



Corte dei Conti

Determinazione e relazione e della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria.
dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA (ENPAPI)**
per l'esercizio 2010

Relatore: Consigliere Paolo Valletta

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Sergio Canale



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 20 luglio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 (richiamato dall'articolo 6 del decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103) con il quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto, relativo all'anno 2010, nonché l'annessa nota integrativa e le relazioni del consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Paolo Valletta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2010;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2010 è risultato che:

- 1) la gestione 2010 si è conclusa con l'aumento, rispetto al precedente anno: del numero degli iscritti (+14,9%); del patrimonio netto (+38%) e anche dell'utile di esercizio (+77%);
- 2) la consistenza dei crediti vantati dall'Ente nei confronti dei suoi iscritti ha raggiunto un importo tale per cui risulta necessaria una attenta attività di monitoraggio rivolta ad individuare anche nuovi strumenti per il loro contenimento;
- 3) appare meritevole di evidenziazione l'importante aumento che ha subito il valore iscritto in bilancio dell'immobile destinato a sede dell'Ente che è passato dai 24,82 milioni di euro, spesi per l'acquisto (compresa iva, spese notarili e imposte), ai 29,12

milioni presenti nel bilancio 2010. Ciò per effetto, in particolare, delle forti spese per le manutenzioni straordinarie (euro 3,7 milioni) e per le differenziate consulenze (euro 0,59 milioni);

- 4) l'ultimo bilancio tecnico predisposto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2010 non presenta significativi elementi di criticità per i prossimi 50 anni. Peraltro le conclusioni attuariali ipotizzano ulteriori aumenti contributivi per migliorare le prestazioni erogate. La revisione dell'indicato documento, in base alle prescrizioni previste dalla recente disposizione normativa di cui all'art.24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 124, potrà essere la giusta sede per adottare nuovi interventi nei termini più stringenti ipotizzati;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza infermieristica (ENPAPI) per detto esercizio.

ESTENSORE
Paolo Valletta

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 27 luglio 2012

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA (ENPAPI)** per l'esercizio 2010

SOMMARIO

1. **PREMESSA**
2. **ASSETTO ORDINAMENTALE**
 - 2.1 Generalità
 - 2.2 Gli iscritti
 - 2.3 Le prestazioni istituzionali
 - 2.4 Le entrate
 - 2.5 Il patrimonio
3. **GLI ORGANI**
 - 3.1 Compensi dei titolari degli organi
4. **IL PERSONALE**
5. **I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE**
6. **L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE**
 - 6.1 Le entrate contributive
 - 6.2 Le prestazioni previdenziali e assistenziali
7. **LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE**
8. **BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO**
 - 8.1 La disciplina contabile: i bilanci
 - 8.2 Lo stato patrimoniale
 - 8.3 Il conto economico
 - 8.4 Il bilancio tecnico
9. **LE PARTECIPAZIONI**
10. **CONCLUSIONI**

1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio 2010, dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI). Nella stessa sono riportate informazioni rilevanti intervenute fino alla data corrente.

La relazione è resa ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dell'art. 3, comma 5, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 (richiamato dall'art. 6 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103), il quale dispone che "la Corte dei conti esercita il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia", nonché in considerazione del carattere pubblico degli interessi perseguiti dall'Ente e per la natura parafiscale delle risorse che gestisce.

Il precedente referto della Corte, relativo agli esercizi 2008 e 2009, è pubblicato in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 285.

2. ASSETTO ORDINAMENTALE

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza IPASVI"- è stato istituito il 24 marzo 1998, a seguito di quanto previsto nel decreto legislativo 103/1996 per assicurare la tutela previdenziale alle figure professionali configurate nell'acronimo IPASVI: infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

L'Ente ha sede in Roma; è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché del Ministero dell'economia e delle finanze; è iscritto all'albo degli enti previdenziali privati di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 509/1994; non ha fini di lucro e non usufruisce di finanziamenti pubblici o di altri ausili pubblici di carattere finanziario; è dotato di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nei limiti fissati dalle disposizioni di legge in materia, in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta; attua la tutela previdenziale in favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti con le modalità previste da appositi regolamenti. In particolare, garantisce agli iscritti le forme di previdenza obbligatoria e può istituire forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

Nell'anno 2010 sono state introdotte significative modifiche allo Statuto dell'Ente e al suo Regolamento elettorale volte al raggiungimento di una maggiore snellezza istituzionale e alla realizzazione di economie di spesa nel procedimento di rinnovo degli Organi di indirizzo e di amministrazione dell'Ente.

Al contempo gli interventi sono stati posti in essere con l'obiettivo di incrementare la base pensionabile nonché di favorire lo sviluppo di coperture previdenziali da affiancare a quella obbligatoria, quali le forme di tutela complementare.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto e dell'art. 4 del regolamento di previdenza dell'ente, sono obbligatoriamente iscritti tutti coloro che, appartenenti ai collegi provinciali IPASVI, esercitano attività libero-professionale. L'obbligo di iscrizione sussiste anche per i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché per i soci di cooperative sociali inquadrati come lavoratori autonomi ai sensi della legge 3 aprile 2001 n.142.

L'ente, secondo quanto disposto dal proprio regolamento di previdenza, eroga in favore dei propri iscritti le seguenti prestazioni:

la *pensione di vecchiaia*, determinata, secondo il sistema contributivo previsto dall'art. 1 della l. 8 agosto 1995, n. 335, moltiplicando il montante individuale dei

contributi, versati e rivalutati annualmente al tasso di capitalizzazione, per il coefficiente di trasformazione previsto nella tabella allegata al regolamento di previdenza;

l'assegno di invalidità, per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'ente, qualunque sia l'età del soggetto;

la *pensione di inabilità*, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione, a condizione - in particolare - che siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione da un collegio IPASVI;

la *pensione ai superstiti*, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;

l'indennità di maternità, corrisposta nella misura e con le modalità di cui al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (la legge 15 ottobre 2003, n. 289, ha poi fissato, a decorrere dal 29 ottobre 2003, un tetto massimo alla misura dell'indennità);

eventuali interventi assistenziali, da adottare con delibera del Consiglio di indirizzo generale, da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509/1994 (conformemente l'art. 13 del regolamento, nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

Le entrate dell'Ente sono costituite dai contributi degli iscritti, come di seguito elencati:

contributo soggettivo obbligatorio annuo, in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato secondo una misura percentuale non inferiore al 10% e, in ogni caso, non inferiore ad una misura minima, fissata dal regolamento di previdenza in euro 550,00 annualmente rivalutata (sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo), con delibera del Consiglio di amministrazione. A richiesta dell'iscritto il contributo soggettivo può essere commisurato alla percentuale del 12, 14, 16, 18 o 20. L'opzione è valida per il solo anno in cui viene esercitata;

contributo obbligatorio integrativo, consistente nell'applicazione di una maggiorazione del 2% su ogni corrispettivo lordo che concorre a formare il reddito imponibile dell'attività libero professionale. La maggiorazione è a carico di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali e dev'essere evidenziata in fattura; in ogni caso, la maggiorazione deve essere versata dall'iscritto alla Cassa. Anche per tale contributo è prevista una misura minima fissata in euro 150, rivalutata annualmente

con le medesime modalità di rivalutazione del contributo soggettivo obbligatorio;
contributo obbligatorio per l'indennità di maternità;
contributi facoltativi, versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;
contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria, come disciplinati dal regolamento.

Nel mese di settembre del 2011, l'ente ha approvato alcune modifiche al Regolamento di previdenza, che hanno inciso sul contributo soggettivo e su quello integrativo, i cui effetti si manifesteranno soprattutto nell'esercizio 2012.

Con le modifiche apportate, sono state riviste le aliquote riguardanti il contributo soggettivo, la cui aliquota minima è stata portata al 12% del reddito professionale, aumentata ogni anno di un punto percentuale fino a raggiungere, nei quattro anni successivi, il 16%. Anche il contributo minimo è stato rivisto e portato, per il primo anno di iscrizione ad euro 760,00 fino ad arrivare, dopo cinque anni ad euro 1.600,00.

Per quanto concerne il contributo integrativo, la relativa aliquota è stata innalzata al 4%. Le entrate derivanti dal predetto contributo sono state destinate per il 2% all'incremento del montante contributivo e per il restante 2% al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà.

Le altre entrate dell'Ente sono rappresentate da:

- interessi e rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa;
- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora;
- eventuali altre entrate finanziarie.

Il patrimonio dell'Ente è formato dal montante delle entrate elencate nel precedente paragrafo, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'ente.

La gestione del patrimonio deve essere effettuata in conformità al regolamento per la gestione economico-finanziaria del patrimonio dell'ente. Rientra nella competenza del Consiglio di indirizzo generale dell'ente determinare i criteri generali di investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione.

In tale quadro si inseriscono la costituzione di specifici fondi nella contabilità dell'ente e i meccanismi di riequilibrio del relativo assetto amministrativo-contabile,

come disciplinati dal regolamento di previdenza agli artt. 34 e seguenti.

Sono infatti previsti i seguenti fondi: Fondo per la previdenza, Fondo pensioni, Fondo per l'indennità di maternità, Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, Fondo di riserva.

Per l'analisi e la composizione dei predetti Fondi, si rinvia alla precedente relazione di questa Sezione.

L'art. 40 del regolamento, in particolare, stabilisce che, qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di riserva.

Da ultimo si ricorda che nell'anno 2011 sono state emanate due importanti disposizioni normative che hanno riguardato l'attività istituzionale anche dell'Enpapi.

La prima, recata dall'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 , convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio n.2011, n. 122, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2011 la Commissione per la vigilanza sui fondi pensione (COVIP) esercita la vigilanza sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

La seconda, sancita dall'articolo 24 , c. 24, del decreto- legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha stabilito che al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1995, n.103, gli Enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti che si esprimeranno in via definitiva entro trenta giorni.

3. GLI ORGANI

Il Consiglio di indirizzo generale (CIG) è l'unico organo collegiale di cui il d.lgs n. 103/1996 prevede come obbligatoria la previsione nello statuto, fissandone anche la composizione in un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.

La durata del mandato è fissata in quattro anni ed i componenti possono essere riconfermati per non più di due mandati.

Il CIG definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi effettuati dai ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

Lo Statuto dell'ente disciplina, altresì, le funzioni del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione (C.d.A.) composto di cinque membri eletti dai delegati, dura in carica quattro anni. Esso elegge al proprio interno il presidente e il vice presidente ed esercita con ampi poteri gran parte della gestione dell'ente. Provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché dei regolamenti che saranno deliberati dal CIG e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del CIG; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente.

L'art. 10 dello statuto disciplina il funzionamento interno dell'organo.

Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal C.d.A. al proprio interno. Al primo sono attribuiti la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere il C.d.A. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.A. In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

Il Collegio dei sindaci è nominato dal CIG. La sua composizione è di cinque

membri effettivi e quattro supplenti, scelti come segue: un effettivo e un supplente tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente tra gli iscritti a un collegio IPASVI; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede ad eleggere il Presidente che deve essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili.

Il 31 marzo 2011 l'Assemblea dei Delegati dell'ente ha eletto il Consiglio di indirizzo generale ed il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2011/2015.

I nuovi organi, insediatisi in data 8 aprile 2011, hanno provveduto a nominare il Presidente, il Vice Presidente ed il Collegio dei sindaci.

3.1 Compensi dei titolari degli organi

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla spesa per gli organi dell'Ente.

TABELLA 1 - SPESA PER COMPENSI AGLI ORGANI							
<i>(in migliaia di euro)</i>	2007	2008	Var. %	2009	Var. %	2010	Var. %
Presidente	164	179	9,1	172	-3,9	177	2,91
Consiglio di indirizzo generale	243	221	-9,1	300	35,7	283	-5,67
Consiglio di amministrazione	162	152	-6,2	170	11,8	156	-8,24
Collegio sindacale	143	144	0,7	158	9,7	152	-3,80
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	222	210	-5,4	243	15,7	239	-1,65
Oneri sociali	6	6	0	0	-100	1	
Totale	940	912	-3	1.043	14,4	1.008	-3,4

Il prospetto evidenzia, dopo la flessione del 2008 rispetto all'esercizio precedente, un incremento nel 2009 delle spese sostenute, passate da 912 mgl di euro a 1.043 mgl di euro (+14,4%), ed un lieve calo nel 2010 in cui la spesa per gli organi si è attestata a poco più di 1 milione di euro, con un decremento percentuale del 3,4.

4. IL PERSONALE

La disciplina del rapporto di lavoro è contenuta nei contratti collettivi dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi al personale in servizio dal 2007 al 2010 e al relativo costo.

TABELLA 2 - CONSISTENZA DEL PERSONALE				
QUALIFICA	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
Direttore Generale	0	0	1	1
Dirigenti	0	1	1	1
Quadri	5	5	5	5
Area A	1	2	4	4
Area B	11	10	11	12
Area C	3	6	4	6
Area D	1	1	1	0
Area R	1	1	1	1
Totale	22	26	28	30

TABELLA 3 - COSTO DEL PERSONALE							
<i>(in migliaia)</i>	2007	2008	Var. %	2009	Var. %	2010	Var. %
Salari e stipendi	974,1	1.094,6	12,4	1.302,3	19	1.411,33	8,4
Oneri sociali	245,8	272,8	11	325,9	19,5	349,14	7,1
T.F.R.	71,1	93,9	32,1	96,6	2,9	110,23	14,1
Altri costi	91,1	121,7	33,6	119,3	-2,0	139,5	16,9
TOTALE	1.382,1	1583,0	14,5	1.844,1	16,5	2.010,2	9,0

La tabella sottostante evidenzia la voce "altri costi" riferiti al personale e riportati in bilancio tra i costi del personale.

TABELLA 4 - ALTRI COSTI DEL PERSONALE							
<i>(in migliaia)</i>	2007	2008	Var. %	2009	Var. %	2010	Var. %
assistenza integrativa	18,6	27,5	47,8	27,5	0	32	16,4
buoni pasto	36,6	43,9	19,9	49,9	13,7	52,3	4,8
costi di aggiornamento	6,1	8,3	36,1	1,8	-78,3	5,5	205,6
missioni	3	1,5	-50,0	6,6	340,0	5,2	-21,2
visite fiscali	0,7	0,1	-85,7	0,2	100	0,05	-75,0
quota fondi pensione	24,4	34,9	43,0	29,9	-14,3	34,4	15,1
altri costi	0	0		0		1	
omaggi	1,7	5,5	223,5	3,4	-38,2	9,1	167,6
TOTALE	91,1	121,7	33,6	119,3	-2,0	139,55	17,0

La consistenza del personale ha registrato un continuo aumento, fino a toccare le 30 unità nel 2010.

L'incremento del costo del personale nel 2010 è dovuto, essenzialmente, all'assunzione di personale effettuata nel corso dello stesso anno, nonché all'incremento della voce riferita agli altri costi (+17%) rispetto all'esercizio precedente.

In merito a questi ultimi, va segnalata, in termini percentuali, la crescita della voce relativa ai costi di aggiornamento, all'assistenza integrativa.

Si registra, altresì, un aumento della voce di spesa denominata "omaggi", voce che accoglie la spesa sostenuta per acquisti di non meglio identificati "omaggi" concessi ai dipendenti in relazione a particolari ricorrenze (nascite, matrimoni, ecc.).

Si ritiene che tale voce contabile debba essere opportunamente modificata con una denominazione tale che faccia più propriamente cogliere l'istituto della contrattazione integrativa che lo disciplina.

In termini assoluti, le voci più consistenti sono rappresentate dai buoni pasto e dalla quota a carico dell'ente della previdenza complementare in favore del personale dipendente.

Nei prospetti seguenti sono riportati i costi del personale dirigente e costi medi unitari di tutto il personale.

TABELLA 5 –RETRIBUZIONE LORDA DIRETTORE GENERALE	
anno	costo medio
2009	134.036
2010	155.561
COSTO MEDIO UNITARIO DIRIGENTI	
anno	costo medio
2008	117.565
2009	161.260
2010	181.477

TABELLA 6 - COSTO MEDIO UNITARIO PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E QUADRI			
anno	costo globale	unità	costo medio
2007	1.382.078	22	62.822
2008	1.465.556	25	58.622
2009	1.548.704	26	59.566
2010	1.673.110	28	59.754

Per quanto attiene al personale amministrativo, tecnico ed ai quadri, va rilevato il costante aumento, a decorrere dal 2008, del costo medio unitario, anche se in termini percentuali lo stesso risulta poco significativo.

5. I COSTI DELLA STRUTTURA E DELLE CONSULENZE

I costi di struttura presentano un andamento crescente. Infatti, dopo una flessione nel 2008 rispetto al 2007, gli stessi crescono nuovamente nel 2009 e, sia pur in misura ridotta, nel 2010. Tale incremento nonché l'andamento di ciascuna componente, sono specificati nel seguente prospetto.

TABELLA 7 - COSTI DI STRUTTURA				
<i>(in migliaia)</i>	2007	2008	2009	2010
Spese per gli organi	940	912	1.043	1.008
Personale	1.382	1.583	1.844	2.010
Utenze	239	156	153	151
Materiale sussidiario e di consumo	48	48	56	49
Servizi vari	955	738	780	705
Locazioni passive	228	232	235	172
Pubblicazioni periodico	133	142	148	151
Altri costi	107	86	89	107
Consulenze	85	147	181	216
Totale	4.117	4.044	4.529	4.569

Va segnalato, come si evince dalla tabella 8, l'aumento, nel quadriennio, delle spese per consulenze, passate da 84 mila euro del 2007 a 217 mila euro nel 2010. Al riguardo va rilevato che nel 2010 il maggior incremento è rappresentato dalle "Altre consulenze", tra le quali il maggior onere è rappresentato dai compensi per attività di supporto all'ente per le scelte strategiche inerenti agli investimenti, pari a 52 mila euro.

TABELLA 8 - SPESA PER CONSULENZE				
<i>in migliaia di euro</i>	2007	2008	2009	2010
Consulenze legali e notarili	15	44	90	83
Consulenze amministrative	12	12	12	14
Altre consulenze	57	91	79	120
TOTALE	84	147	181	217

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si è già riferito nella precedente relazione che l'Ente ha posto in essere una serie di iniziative quali: l'adozione di regolamenti per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza; la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, a convenzioni con primari istituti bancari per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, a convenzioni con centri di assistenza fiscale per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate.

È stata curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie, identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali l'Ente deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; ciò attraverso contatti con varie istituzioni quali i collegi provinciali IPASVI, in quanto abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, e l'Agenzia delle entrate, per poter identificare i titolari di partita IVA. È proseguito il confronto con le centrali cooperative e con l'INPS sul problema della iscrizione alla Cassa IPASVI degli infermieri soci delle cooperative sociali, ostacolata dalla pratica della iscrizione all'INPS diffusa tra gli infermieri e sostenuta dall'ambiente associativo delle cooperative in base alla tesi che individua i soci delle cooperative medesime come lavoratori dipendenti e non come professionisti che esercitano nell'ambito societario.

Nel corso del 2007 è stata sottoscritta dal Presidente di ENPAPI con l'INPS una convenzione intesa a risolvere l'annosa problematica, di cui si è già riferito nella precedente relazione, delle errate iscrizioni alla Gestione Separata INPS da parte di infermieri liberi professionisti.

La convenzione ha previsto che le posizioni dei soggetti che, erroneamente, abbiano versato contributi previdenziali alla Gestione Separata INPS, vengano trasferite ad ENPAPI secondo concordate modalità.

Dai dati trasmessi, relativi ai contribuenti interessati, negli anni 2008 e 2009 sono emerse difformità sia in ordine ai periodi di iscrizione sia in ordine alle somme trasferite, difformità cui vanno aggiunte le imprecisioni evidenziate dai diretti interessati. L'Ente, pertanto ha continuato anche nel 2010 l'attività di verifica dei dati in suo possesso, per la corretta definizione delle problematiche relative al trasferimento delle posizioni contributive.

6.1. Le entrate contributive

Nella tabella che segue, vengono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti fino a tutto l'anno 2010 e le relative variazioni percentuali, che confermano un costante aumento degli iscritti all'Ente.

TABELLA 9 - ISCRITTI		
ANNO	ISCRITTI	VAR. %
2007	14.275	
2008	15.286	7,1
2009	16.169	5,8
2010	18.577	14,9

TABELLA 10 - ENTRATE CONTRIBUTIVE				
<i>(in euro)</i>	2007	2008	2009	2010
CONTRIBUTI	45.552.165	39.143.012	38.446.271	43.728.981
di cui				
soggettivi	35.011.599	30.570.279	28.968.865	32.079.736
integrativi	8.505.097	7.096.394	6.539.026	7.254.350
di maternità	288.380	1.004.075	855.910	1.000.010
sanzioni	1.747.089	472.264	2.082.470	3.394.885

Per quanto attiene le entrate contributive, va evidenziato che dopo la flessione registrata nel biennio 2008-2009 (-14,1% nel 2008 rispetto al 2007 e -1,8% nel 2009 rispetto al 2008), nell'anno in esame le stesse presentano un incremento del 13,7%, attestandosi a 43,7 milioni di euro.

Tale circostanza è stata determinata sia dall'aumentato numero degli iscritti all'ente, sia dall'aumento, come si evince dalla tabella seguente, della base dei redditi e dei volumi di affari professionali, prodotti nel 2009 e dichiarati nel corso del 2010, rivalutati dell'1,6% (variazione indice Istat), sui quali calcolare il contributo dovuto.

TABELLA 11 - REDDITI E VOLUMI D'AFFARI		
anno	reddito professionale	volume affari
2007	24.528,85	27.909,41
2008	25.047,62	28.633,13
2009	25.304,33	28.778,90
2010	25.709,20	29.239,36

6.2. Le prestazioni previdenziali e assistenziali

I prospetti sottostanti riportano le prestazioni previdenziali ed assistenziali erogate dall'ente, ed i relativi costi.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali, da segnalare il costante aumento numerico delle stesse nell'arco del periodo considerato, con particolare riferimento alle pensioni di vecchiaia, passate dalle 201 del 2007 alle 506 del 2010.

Come già riferito nella precedente relazione, dal 2007 è stata inserita, tra le prestazioni previdenziali, la voce "restituzione montante", nella quale si è evidenziato l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

TABELLA 12 - NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI				
	2007	2008	2009	2010
Pensioni di vecchiaia	201	279	389	506
Pensioni di inabilità	2	5	7	10
Assegno di invalidità	6	7	9	9
Pensioni ai superstiti	5	9	17	30
Restituzione montante	50	50	77	84
Indennità di maternità	123	132	147	146
Ricongiunzioni passive	0	8	29	36
TOTALE	387	490	675	821

TABELLA 13 - COSTI PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI				
	2007	2008	2009	2010
Pensioni di vecchiaia	221.034	331.634	472.485	722.970
Pensioni di inabilità	3.058	4.056	4.617	9.264
Assegno di invalidità	4.488	5.212	7.522	5.290
Pensioni ai superstiti	3.107	3.039	14.320	14.450
Restituzione montante	327.836	311.246	521.546	555.771
Indennità di maternità	1.032.891	1.099.832	1.155.163	1.299.879
Ricongiunzioni passive	0	8.071	29.137	36.182
TOTALE	1.592.414	1.763.090	2.204.790	2.643.806

Anche le prestazioni assistenziali registrano un consistente incremento, passando da 67 nel 2007 a 290 nel 2010. In tale ultimo anno va segnalato, rispetto all'esercizio precedente, l'aumento delle indennità di malattia, che rappresentano il 51,7% di tutte le prestazioni assistenziali, e delle borse di studio, che ne costituiscono il 25,2%.

L'aumento delle prestazioni in argomento ha conseguentemente inciso sui costi, passati da 274 mila euro del 2007, a 1,1 milioni di euro del 2010, con un

incremento del 45,7% nel 2010 rispetto all'esercizio precedente.

TABELLA 14 - NUMERO PRESTAZIONI ASSISTENZIALI				
	2007	2008	2009	2010
Interventi per stato di bisogno	2	16	40	24
Rimborso spese funebri	5	9	8	21
Indennità di malattia	34	86	73	150
Borse di studio	26	32	59	73
Trattamento economico speciale	0	0	14	22
TOTALE	67	143	194	290

TABELLA 15 - COSTO PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI				
	2007	2008	2009	2010
Interventi per stato di bisogno	50.800	158.618	274.500	176.500
Rimborso spese funebri	12.461	26.572	24.471	66.827
Indennità di malattia	187.948	287.258	286.189	578.844
Borse di studio	23.000	34.000	94.500	114.000
Trattamento economico speciale	0	0	106.393	209.088
TOTALE	274.209	506.448	786.053	1.145.259

7. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Ente ha deliberato fin dall'inizio di investire le proprie risorse esclusivamente in attività finanziarie, affidandone la gestione, per i primi anni, a talune società, sulla base di apposite convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio. Nella tabella che segue sono indicati, per ciascuno degli esercizi finanziari, l'ammontare degli investimenti mobiliari a fine anno, i relativi proventi e i rendimenti netti; questi ultimi, calcolati dall'Ente rapportando il risultato netto della gestione del patrimonio alla giacenza media del capitale investito (rendimento "money weighted").

TABELLA 16 INVESTIMENTI E PROVENTI FINANZIARI				
	2007	2008	2009	2010
Investimenti	131.133.859	151.225.369	189.174.832	243.577.086
Proventi	2.698.716	9.185.439	8.822.730	10.301.003
Rendimento netto	2,38%	7,28%	4,49%	4,61%

Come evidenziato dalla tabella, il rendimento netto del portafoglio titoli, dopo la contrazione del 2007, esercizio in cui il tasso di rendimento è risultato inferiore a quello di capitalizzazione dei montanti contributivi (3,39%), risulta in crescita nel 2008 (7,28%), subisce, nel 2009, un calo, attestandosi al 4,49%, per poi crescere lievemente nel 2010, attestandosi al 4,61%.

La tabella sottostante evidenzia la composizione del patrimonio complessivo dell'ente.

TABELLA 17 - PATRIMONIO COMPLESSIVO			
	2008	2009	2010
immobili	818.387	818.387	30.266.719
partecipazioni	410.866	4.888.429	1.359.872
liquidità	24.161.935	14.157.157	5.070.710
obbligazioni	94.515.294	115.423.644	138.041.223
fondi	6.837.274	30.432.953	77.136.340
polizze	25.300.000	30.882.619	26.330.682
TOTALE	152.043.756	196.603.189	278.205.546

Come già riferito nella precedente relazione, l'Ente nel corso degli anni ha mutato i criteri di investimento, collocando le risorse prevalentemente in gestioni patrimoniali e in titoli e/o fondi affidati a operatori di prestigio.

Una Commissione appositamente costituita dall'Ente per studiare il problema degli investimenti si è pronunciata per un nuovo modello di attività finanziaria,

orientato di modo che sia garantita la conservazione reale del patrimonio nel lungo termine e al contempo si realizzino rendimenti tali da assolvere all'obbligo legale della capitalizzazione dei montanti contributivi.

8. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

8.1. La disciplina contabile: i bilanci

Lo statuto assegna al Consiglio di amministrazione il compito di predisporre e sottoporre all'approvazione del C.I.G. il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, approvazione che deve avvenire, rispettivamente, entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio ed entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo, redatto in conformità alle linee guida emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, al codice civile ed ai principi contabili generali, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione di certificazione di un revisore contabile indipendente, ai sensi dell'art. 2 dell'anzidetto d.lgs. n. 509/1994.

È prevista la nomina di un commissario straordinario in caso di disavanzo economico-finanziario e di un commissario liquidatore in caso di persistenza di tale situazione.

In base alle norme interne di contabilità e amministrazione, la gestione dell'Ente si svolge secondo le linee fissate dal documento programmatico e autorizzativo di spesa per centri di responsabilità, o budget di esercizio; il controllo sull'andamento della gestione è effettuato attraverso un sistema di *reporting* con periodicità trimestrale.

8.2. Lo stato patrimoniale

Nella Tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale degli esercizi in esame.

(in euro)

TABELLA 18 - STATO PATRIMONIALE				
ATTIVO	2007	2008	2009	2010
Immobilizzazioni				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	113.730	76.290	52.016	18.050
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	1.239.578	1.200.245	26.863.595	31.041.368
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	410.866	127.063.434	163.042.664	236.020.094
Totale immobilizzazioni	1.764.174	128.339.969	189.958.275	267.079.512
Attivo circolante				
<i>Crediti</i>	67.554.755	76.195.170	69.576.512	84.944.826
<i>Attività finanziarie</i>	130.722.993	24.161.935	26.132.168	7.556.922
<i>Disponibilità liquide</i>	5.454.476	11.378.065	7.971.091	4.363.023
Totale attivo circolante	203.732.224	111.735.170	103.679.771	96.864.771
Ratei e risconti	452.124	1.462.823	2.566.244	2.930.469
TOTALE	205.948.522	241.537.962	296.204.290	366.874.752
arrotondamento	1	1	-2	
TOTALE ATTIVO	205.948.521	241.537.963	296.204.288	366.874.752

PASSIVO	2007	2008	2009	2010
Patrimonio netto				
<i>Fondo per la gestione</i>	8.633.844	8.858.291	10.475.890	13.254.883
<i>Fondo per indennità maternità</i>	27.500	133.308	69.011	305.691
<i>Fondo di riserva</i>	0	0	2.565.893	3.192.272
<i>Avanzo di esercizio</i>	224.447	4.183.491	3.405.373	6.041.743
Totale patrimonio	8.885.791	13.175.090	16.516.167	22.794.589
Fondo rischi e oneri	3.934.387	3.839.087	5.134.442	7.894.172
Trattamento di fine rapporto	118.233	155.830	188.130	197.560
Debiti	490.351	775.061	12.969.189	32.243.308
Debiti verso iscritti e diversi	192.182.939	223.271.795	261.044.969	303.508.598
Fondi ammortamento	336.821	321.100	351.391	236.525
Ratei e risconti	0	0	0	0
TOTALE	205.948.522	241.537.963	296.204.288	344.080.163
Arrotondamento	1	0	0	0
TOTALE PASSIVO	205.948.521	241.537.963	296.204.288	366.874.752

Dai dati esposti, emerge la continua crescita dell'attivo patrimoniale, passato dai 206 milioni di euro del 2007 ai circa 367 milioni di euro del 2010.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali è ricompreso l'importo di euro 29.125.297 quale sommatoria del costo sostenuto fino al 31 dicembre 2010 per l'acquisto (effettuato nel precedente anno) e la manutenzione straordinaria dell'unità immobiliare sita nel comune di Roma, destinata a sede dell'Ente. Nel bilancio 2009 tale cifra era pari ad euro 25.547.578.

Al fine di acquisire informazioni sulla congruità del costo di acquisto dell'immobile nonché sulle importanti spese di carattere straordinario sostenute negli anni, con nota n.2606 del 12 giugno c.a. la Corte ha avviato una istruttoria volta ad acquisire dall'Ente dettagliate notizie in merito.

Con nota n. 11268 del 26 giugno l'Ente ha rappresentato che l'acquisto dello stabile, avviato sin dal 2007, dopo varie vicissitudini si è perfezionato nel 2009 al prezzo di 24 milioni di euro, IVA inclusa, al quale si aggiungono le spese notarili e per imposte per un importo di euro 832.221,40. Sono state sostenute, poi, spese per consulenze varie, comprese quelle per direzione lavori di ristrutturazione, per euro 591.749,39. Le spese di manutenzione sostenute fino al 31 dicembre 2010 sono risultate pari ad euro 3.701.326,62. La sommatoria degli indicati costi risulta pari alla cifra suindicata di euro 29.125.297, iscritta in bilancio quale valore dell'immobile.

Nel 2011 sono stati sostenuti ulteriori oneri (euro 453.289,63) per ristrutturazioni e consulenze, tra le quali rileva la spesa di euro 129.009,50 per la perizia estimativa voluta dal consiglio di amministrazione dell'Ente (del. 95/11 del 25 maggio 2011). Tale perizia ha evidenziato che "il valore economico dell'immobile è pari ad euro 32.594.116".

Da quanto sopra evidenziato, in disparte la congruità del valore di acquisto dell'immobile, appaiono meritevoli di evidenziazione le consistenti spese di ristrutturazione e ancor più le notevoli e differenziate spese per consulenze.

Mentre l'incremento maggiore lo registrano le immobilizzazioni finanziarie, in particolare dal 2008, a seguito della modifica effettuata da tale anno della politica degli investimenti finanziari che ha visto privilegiare gli elementi patrimoniali destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente a scapito delle risorse destinate ad attività finanziarie. Tale nuovo orientamento ha comportato, ovviamente, la costante riduzione dell'attivo circolante.

Nell'ambito di tale ultima posta si collocano i crediti, i quali, dopo un trend di crescita fino al 2008 e una flessione nel 2009 dell'8,7% (attestandosi su 69,6 milioni di

euro), nel 2010 registrano un incremento del 22,1%, risultando pari a circa 85 milioni di euro. Al riguardo va segnalato che la quasi totalità dei crediti iscritti in bilancio riguarda i crediti verso gli iscritti all'ente.

Nel corso del 2010, è proseguita l'attività, volta al recupero sia della contribuzione dovuta dagli iscritti ma non versata, sia delle iscrizioni di coloro che, pur obbligati, non hanno provveduto all'iscrizione all'Ente, mentre con il supporto dell'Agenzia delle entrate è continuata la lotta alla evasione contributiva.

Le disponibilità liquide risultano aumentate da circa 5,4 milioni del 2007 a 11,4 milioni del 2008, per poi contrarsi nel 2009 quasi del 30%, raggiungendo circa 8 milioni di euro, e nel 2010 di un ulteriore 45%, attestandosi a fine periodo a circa 4,4 milioni di euro.

Il patrimonio netto è costituito, oltre che da valori provenienti dal fondo per la gestione e dall'avanzo di esercizio, anche dal fondo per l'indennità di maternità e dal fondo di riserva. I valori presentano una costante crescita raggiungendo, alla fine dell'esercizio 2010, i 22,8 milioni di euro a fronte dei 16,5 milioni di euro del 2009.

Nell'ambito delle passività è ragguardevole il costante incremento della voce "debiti verso gli iscritti e diversi", passata da 192 milioni del 2007 a 303 milioni alla fine del 2009. A tale riguardo la tabella sottostante fornisce, per il periodo in esame, l'andamento di tali debiti, con le variazioni percentuali che gli stessi hanno subito.

TABELLA 19 - DEBITI VERSO ISCRITTI E DIVERSI							
	31/12/2007	31/12/2008	var. %	31/12/2009	var. %	31/12/2010	var. %
Fondo per la previdenza	153.853.843	178.337.393	15,91	207.496.474	16,35	241.312.691	16,30
Indennità di maternità da erogare	283.106	234.654	-17,11	104.926	-55,28	254.490	142,54
Altre prestazioni da erogare	84.368	96.878	14,83	70.325	-27,41	130.972	86,24
Debiti v/iscritti per restituzione contributi	28.975.179	32.651.317	12,69	38.868.958	19,04	44.531.424	14,57
Contributi da destinare	767.293	929.715	21,17	830.296	-10,69	139.113	-83,25
Fondo per le pensioni	2.723.239	3.906.427	43,45	5.930.105	51,8	8.090.701	36,43
Debiti per ricongiunzioni	1.123.969	1.412.528	25,67	1.649.280	16,76	2.043.804	23,92
Altri debiti diversi	50.444	813.821	1513,32	46.120	-94,33	46.701	1,26
Debiti per capitalizzazione da accreditare	4.321.498	4.889.062	13,13	6.048.485	23,71	6.958.702	15,05
TOTALE DEBITI VERSO ISCRITTI E DIVERSI	192.182.939	223.271.795	16,18	261.044.969	16,92	303.508.598	16,27

La tabella 20 concerne la componente principale dei "debiti verso iscritti e diversi", costituita dal Fondo per la previdenza, che accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali, comprensivi delle rivalutazioni effettuate in base al tasso di capitalizzazione. La tabella riporta la consistenza, le quote di accantonamento e gli utilizzi del Fondo.

TABELLA 20 - FONDO PER LA PREVIDENZA				
	2007	2008	2009	2010
CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO	123.603.663	153.853.844	178.337.393	207.496.474
<i>accantonamento al Fondo</i>	32.943.723	30.908.229	39.846.202	44.287.946
<i>utilizzo del Fondo</i>	2.693.542	6.424.679	10.687.121	10.471.729
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE	153.853.844	178.337.393	207.496.474	241.312.691

8.3. Il conto economico

Nella tabella che segue si riassumono i dati del conto economico.

TABELLA 21 - CONTO ECONOMICO				
<i>(in migliaia)</i>	2007	2008	2009	2010
RICAVI				
Entrate contributive	45.552	39.143	38.446	43.729
Canoni di locazione	41	41	33	26
Altri ricavi	26	1	0	1
Proventi finanziari	3.028	9.703	9.011	10.397
Proventi straordinari	22.013	15.597	16.437	23.330
Rettifiche di costi	223	243	275	275
TOTALE RICAVI	70.883	64.728	64.202	77.758
COSTI				
Prestazioni	1.867	2.270	2.991	3.789
Oneri straordinari	9.034	7.390	46	12
Rettifica Ricavi – Accantonamenti	53.719	45.743	50.543	58.052
Costi di struttura	4.117	4.044	4.529	4.569
Ammortamenti e svalutazioni	1.197	84	1.254	3.068
Oneri Finanziari	0	0	228	508
Oneri Tributarî	724	1.014	1.205	1.718
TOTALE COSTI	70.658	60.545	60.796	71.716
AVANZO	225	4.183	3.406	6.042

Come risulta dalla tabella, l'avanzo economico registra un forte incremento nel 2008 (4,2 milioni di euro), per contrarsi nel 2009 (3,4 milioni di euro pari a -18,6%) e crescere nel 2010 (6 milioni di euro, pari al 77,4%). Ciò è stato determinato, essenzialmente, dal maggior incremento registrato dai ricavi nei confronti dei costi.

Riguardo ai ricavi (costituiti dalle entrate contributive, dai proventi finanziari, dai proventi straordinari, dalle rettifiche dei costi, dai canoni di locazione e da altri ricavi), si osserva che le entrate contributive risultano, a partire dal 2007, in diminuzione fino al 2009, per poi crescere nel 2010.

I proventi finanziari comprendono interessi su titoli e operazioni finanziarie, interessi bancari e postali e alcuni proventi finanziari diversi e di modesta entità (ad esempio interessi su depositi cauzionali). Il prospetto evidenzia una sensibile crescita di tali proventi nel 2008 rispetto all'esercizio precedente (da 3 milioni a 9,7 milioni di euro), una lieve flessione nel 2009 (9 milioni di euro) ed una ripresa nel 2010 (10,4 milioni di euro).

Anche i proventi straordinari (Euro 23 milioni nel 2010) evidenziano una significativa consistenza negli anni in riferimento e un aumento importante nel 2010.

In tale voce contabile, da considerare quale peculiarità della gestione contabile dell'Ente e quindi meritevole della massima attenzione, trovano sede, tra l'altro, le rettifiche dei contributi degli esercizi precedenti nonché i prelevamenti dai vari fondi, tra i quali emerge quello relativo al fondo per la gestione (12 milioni di euro).

Tra i costi, va registrato il progressivo aumento delle erogazioni per prestazioni istituzionali, passate da 1,9 milioni del 2007 a 3,8 milioni nel 2010.

8.4. Il bilancio tecnico

Come previsto dall'art. 1, comma 76, della legge n. 296 del 2006 e dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007, in data 30 novembre 2010, il Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAPI ha approvato il Bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2009, con proiezioni fino al 2059.

A tale riguardo mette conto osservare, in questa sede, come esso prospetti una situazione senza particolari criticità dal punto di vista della sostenibilità finanziaria del sistema.

In particolare, il saldo previdenziale, cioè il rapporto tra contributi e prestazioni, appare in crescita fino al 2030, gradualmente decresce fino al 2048 e, poi, risale fino alla fine del periodo, mantenendosi comunque sempre positivo.

Il saldo totale, dato dal rapporto tra le entrate e le uscite totali risulta in crescita fino al 2035, decresce fino al 2042 e poi di nuovo cresce fino a fine periodo.

Nonostante le buone proiezioni del bilancio tecnico nei cinquant'anni considerati, le conclusioni attuariali ipotizzano, per realizzare miglioramenti del sistema e quindi per elevare l'adeguatezza delle prestazioni erogate, la necessità di aumentare sia l'aliquota del contributo soggettivo, sia quella del contributo integrativo.

Proprio per rispondere alle conclusioni attuariali, l'ente nel settembre del 2011 con le delibere n. 13 e n.14 ha modificato il proprio regolamento per la previdenza, elevando, tra l'altro, le aliquote del contributo soggettivo ed integrativo.

Il Ministero vigilante, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 13 gennaio 2012, ha rappresentato all'Ente, tra l'altro, la necessità che le suindicate delibere fossero accompagnate da un bilancio tecnico rielaborato con le medesime ipotesi assunte a riferimento dei citati atti deliberativi.

L'ente pertanto ha predisposto un nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2010, approvato dal Consiglio di indirizzo generale con deliberazione n. 3/2012 del 23 febbraio 2012, con proiezioni 2011-2060.

Il nuovo documento evidenzia un saldo previdenziale in crescita fino al 2030, in

flessione dal 2031 fino al 2049 ed ancora in crescita dal 2050 fino a fine periodo, mantenendosi comunque sempre positivo. Il saldo totale risulta in crescita fino al 2035, subisce una flessione fino al 2042 per poi essere costantemente in crescita dal 2043 fino a fine periodo. Il patrimonio, lungo tutto il periodo considerato, è sempre in crescita.

La necessità di rielaborare il bilancio attuariale, anche ai fini dell'approvazione da parte delle Amministrazioni vigilanti delle importanti deliberazioni citate, si è andata a collocare in tempi molto ravvicinati all'emanazione del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale ha disposto, all'art. 24, comma 24, che gli enti previdenziali di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 devono adottare un bilancio tecnico entro il 30 settembre 2012, con il quale evidenziare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche.

9. LE PARTECIPAZIONI

Nel febbraio 2006 l'Ente, congiuntamente all'Ente nazionale di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) ed all'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), ha acquisito l'80 per cento delle quote della società Ecosistemi S.r.l., già fornitrice del *software* di gestione del *database* degli assicurati. La predetta società, pertanto, ha mutato la propria denominazione in quella di SIPRE 103 S.p.a.

Tale operazione ha rappresentato, a giudizio dell'ente, un importante investimento, avendo l'obiettivo di ottimizzare sinergicamente risorse umane e tecniche comuni.

Dopo l'acquisizione, l'Ente, nel riaffermare il valore strategico dell'operazione ed alla luce della posizione di leadership assunta dalla società nel "mercato" degli Enti previdenziali, in data 17 giugno 2009 ha stipulato l'atto di acquisizione della maggioranza delle quote della società stessa. Con tale acquisizione, la partecipazione dell'Ente è salita al 70%, mentre il restante 30% è di proprietà dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP). La società in argomento ha cambiato denominazione in GOSPAService S.p.a.

I bilanci della società sono allegati al bilancio consuntivo dell'Ente. Nelle tabelle seguenti si riportano lo stato patrimoniale ed il conto economico della società.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

TABELLA 22				
GOSPA Service s.p.a.				
	2007	2008	2009	2010
Attivo				
Immobilizzazioni	92.623	85.614	165.718	133.979
Attivo circolante	607.276	763.354	580.343	692.004
Ratei e risconti	2.932	3.159	811	262
Totale attivo	702.831	852.127	746.872	826.245
Passivo				
Patrimonio netto	415.118	452.250	455.831	485.393
Fondo rischi ed oneri	0	50.000	0	0
TFR	44.151	70.705	105.191	131.046
Debiti	243.562	279.172	185.850	209.806
Totale passivo	702.831	852.127	746.872	826.245

CONTO ECONOMICO

(in euro)

TABELLA 23				
GOSPA Service s.p.a.				
	2007	2008	2009	2010
valore della produzione	1.355.572	1.512.960	1.282.462	1.465.691
costi della produzione	1.316.429	1.438.898	1.249.076	1.386.070
di cui per il personale	530.955	627.103	642.332	662.060
Differenza tra valore e costi della produzione	39.143	74.062	33.386	79.621
proventi finanziari	12.086	17.943	8.372	3.077
rettifiche di valore attività finanziarie	420	2.277	0	0
proventi straordinari	0	0	0	0
Imposte	42.024	52.596	38.177	53.136
Utile	8.785	37.132	3.581	29.562

10. CONCLUSIONI

Si segnala il costante, progressivo aumento delle iscrizioni, con una variazione che nel 2010 è stata del 14,9% rispetto al 2009, cui fa riscontro un incremento delle entrate contributive, passate dai 38,4 milioni del 2009 ai 43,7 milioni del 2010

La posta patrimoniale attiva più consistente risulta essere quella dei crediti verso gli iscritti dell'Ente, aumentata nel corso del 2010 fino a raggiungere 85 milioni di euro, con un incremento del 22,1% nei confronti del precedente anno.

Si ritiene necessario che si continui a prestare la massima attenzione a tale posta contabile per la valenza che la stessa ha sui risultati della gestione economica di ogni esercizio, anche al fine di individuare eventuali nuovi strumenti di intervento volti al suo necessario contenimento.

Al progressivo aumento delle somme investite in attività finanziarie (dai 189,2 milioni del 2009 ai 243,6 milioni del 2010) sono corrisposti rendimenti netti piuttosto altalenanti, che, dopo l'ottima performance del 2008 (7,28%), hanno subito nel 2009 una consistente contrazione (4,49%) per poi crescere nel 2010, attestandosi al 4,61%.

In particolare, nell'anno 2010 sono stati raggiunti dall'Ente i seguenti risultati economici:

Utile netto di esercizio: 6.042 migliaia di euro (+77%);

Patrimonio netto: 22.794 migliaia di euro (+38%).

Per quanto concerne il bilancio tecnico, anche se le proiezioni nei cinquant'anni considerati non presentano problematicità, le conclusioni attuariali tuttavia ipotizzano, per realizzare miglioramenti del sistema e quindi per elevare l'adeguatezza delle prestazioni erogate, di aumentare sia l'aliquota del contributo soggettivo, sia quella del contributo integrativo. In ottemperanza a tali indicazioni l'Ente ha modificato nel 2011 le aliquote del contributo soggettivo e di quello integrativo, redigendo, a richiesta del ministero vigilante, un nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2010, con proiezioni 2011-2060, dal quale emergono ulteriori miglioramenti nei confronti dei dati presenti nella precedente elaborazione.

In ordine alle partecipazioni, come riferito, l'Ente ha la partecipazione maggioritaria della società GOSPAService S.p.A., la quale ha chiuso la gestione 2010 migliorando le proprie *performance* rispetto all'esercizio precedente, conseguendo un utile di esercizio di quasi 30 mila euro.